Anno VIII. - N. 2656 — Trieste, Mercoledì 17 Aprile 1889 - (Edizione del mattino) — Anno VIII. - N. 2656

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione. Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u: trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano la carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga. Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo“

Il viaggio di Umberto. ROMA 16. (*n. p.*) In seguito ai recenti avvenimenti che contristarono le corti di Vienna e di Pietroburgo, il re d'Italia avrà la preferenza per la restituzione della visita all'imperatore Guglielmo a Berlino. L'ambasciata germanica ha fatto istanza a questo proposito perchè fosse affrettata la partenza del re. Si è risposto accettando, ma colla contemporanea dichiarazione che il re non poteva abbandonare la capitale prima che la Camera prendesse le vacanze e prima della festa dello Statuto che cade nella prima domenica di giugno, alla quale il re per antica tradizione suole assistere personalmente. Per ciò posso assicurarvi che - malgrado ogni contraria notizia - il re, se anche andrà a Berlino, non partirà prima della metà di giugno.

ROMA 16. (*n. p.*) Il *Diritto* uscito stasera, attenendosi alla versione secondo la quale il re partirebbe per Berlino ai 18 o 20 maggio, disapprova questa fretta nella visita del re all'imperatore Guglielmo. Si potrà - dice - sospettare che il governo italiano voglia farne una nuova guarentigia di devozione verso Bismarck. Si sospetterà pure che Crispi voglia in tal modo rinforzare la pericolante situazione parlamentare.

L'Italia in Africa. ROMA 16. (*n. p.*) La pioggia di articoli sull'Africa non accenna di cessare. Stasera l'*Esercito* crede che non tarderà a risorgere l'imperioso dilemma: o avanzarsi in Abissinia o ritornare a casa..

L'iliade boulangista. PARIGI 16. (*n. p.*) Dietro ordine di Merlin, presidente della Commissione inquirente dell'Alta Corte, furono praticate perquisizioni ai domicili di Boulanger, Dillon e Rochefort. Il *Paris* dice che le carte sequestrate in casa di Boulanger non hanno grande importanza.

Il rimpatrio di Natalia. BELGRADO 16. (*n. p.*) Vociferasi da ottima fonte che la regina Natalia arriverà a Belgrado senza fallo entro tre settimane e acquisterà un possedimento in vicinanza di Topchider.

Pro e contro Crispi. ROMA 16. (*n. p.*) La *Tribuna*, commentando i discorsi di Bonghi e del senatore Frescot, dice che il governo, prefiggendosi di estrinsecare un programma democratico pur bruciando incensi agl'idoli del passato, potrebbe difendersi dalle censure di Bonghi, non da quelle di Frescot.

Guglielmo non va in Oriente. BERLINO 16. (*n. p.*) A quanto scrive la *Kreuzzeitung*, l'imperatore Guglielmo avrebbe abbandonato, per motivi non politici, l'idea di visitare Costantinopoli. L'imperatore non assisterà quindi neppure alle feste nuziali d'Atene.

Il papa sta bene. ROMA 16. (*n. p.*) Il *Moniteur de Rome*, noto organo vaticanesco, smentisce che il papa sia ammalato.

Ambasciatori in moto. PARIGI 16. (*n. p.*). L'ambasciatore italiano Menabrea visitò Spuller, ministro degli esteri, partendo per breve congedo, diretto a Torino donde poi si recherà a Roma.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 5.16, tram. 6.44. Oggi: S. Rodolfo — Domani: S. Galdino — Term. C. ore 7 ant 10.2 2 pom. 18.1 — Alt. bar. 750.2 - Alta marea 0.15 ant., 9.52 pom. Bassa marea 4.32 antim. .02 pom.

Camera di commercio. Questa corporazione commerciale, radunata in seduta publica sotto la presidenza dell' on. G. B. cav. Burgstaller, votando senza discussione analoghe proposte della Deputazione di Borsa, deliberò di accordare cinque stipendi di fondazione Vicco di f. 150 l'uno ai concorrenti Mondolfo, Cucera, Gasteo, Sessek e Stolfa;

nominò misuratore e stivatore di colli di merci e legnami il sig. Massimiliano Bonomo;

accordò f. 2000 per i festeggiamenti da farsi per il congresso che terrà a Trieste alla metà di maggio p. v. l'Associazione Centrale per l'industria degli zuccheri;

nominò due revisori del bilancio per l'anno 1888;

infine deliberò di continuare per un ulteriore anno la graziale di f. 1200 ad un vecchio impiegato.

Dopo alcune comunicazioni, la Camera si trattenne in seduta riservata.

Il concerto dell' Associazione italiana di beneficenza. Il teatro aveva l' aspetto più festoso: in platea una fioritura primaverile di bellissime signore con telette elegantissime; occupati i palchetti, affollate le gallerie.

La i. r. Autorità non aveva permesso che venissero artisti dal regno vicino. Tomaso Salvini aveva di già accondisceso di contribuire a questa festa di beneficenza, ma la i. r. Polizia ci mise il suo *veto*. Percui gli organizzatori del concerto dovettero limitarsi a quegli artisti che c'erano sulla piazza e tutti con animo generoso aderirono a prender parte alla grande, solenne, manifestazione di carità. Ieri si erano fatte circolare alcune voci che l'impresario pretendesse un indennizzo per aver permesso agli artisti di prender parte al concerto, ma dovevano esser voci sparse da qualche maligno nemico dell' impresa, dacchè il signor Strakosch ha troppo tatto e troppa delicatezza per poter accampare di tali esigenze.

Gli artisti che presero parte al concerto furono fatti segno a vive acclamazioni, che incominciarono all' alzarsi della tela all' indirizzo del cav. Gialdino Gialdini, che aveva assunto la direzione del concerto e finirono con un nuovo e vivo applauso all' orchestra, dopo la magistrale esecuzione della sinfonia dei *Vespri siciliani*.

Causa l' indisposizione della signorina Baux, si dovette fare qualche trasposizione nel programma.

La signorina Pettigiani, dalla bella testa di andalusa, vestita, con elegante semplicità, di bianco, si ebbe vivissimi applausi; il publico approfittò dell'occasione per porgere un saluto alla simpatica e valente artista, ch' esso ha apprezzata ed ammirata, infaticabile davvero, nella stagione che va a spirare, al Comunale; la signora Ravasio-Prandi in una bella toletta scollata, in fondo rosa, con la sopraveste di garza nera, venne del pari vivamente festeggiata; la signorina Giovannoni Zacchi, elegantissima, in veli azzurri, eseguì, oltre la romanza di Badioli, una romanza in francese e si ebbe i più calorosi battimani.

Egregiamente il signor Navarrini che, sacrificato nell'*Otello*, ottenne ieri un clamoroso successo nella romanza dell'opera *Erodiade*, di cui dovette anche replicare il finale; applaudito il signor De Comis; ammirato, come sempre, il nostro professor Piacezzi; apprezzato il maestro Garzaner, che sedeva al pianoforte.

Ma il punto culminante della serata fu allorchè, al principio della seconda parte, si presentò il signor De Negri; accolto da una ovazione fragorosa, incessante, dopo aver dovuto replicare il finale della *Mia bandiera*, di Rotoli, chiamato sei o sette volte al proscenio, acclamato entusiasticamente, si ripresentò e incominciò l' *Addio sante memorie*; dopo le tre prime parole un subisso di applausi lo costrinse ad interrompere; cessati quei battimani riprese: «Addio e *non per sempre* addio sante memorie», rinnovando quell'entusiasmo che la sua voce ed il suo metodo di canto suscitano sempre nel publico triestino.

Dopo la marcia del *Tannhäuser*, della quale il publico chiese ed ottenne il *bis*, venne presentata al cav. Gialdini una bacchetta d'ebano ed oro in astuccio rosa; a tutte le signore artiste che presero parte al concerto vennero offerti dei bellissimi gruppi di fiori, ai signori delle corone d'alloro con nastri e dedica.

L'incasso è stato cospicuo: oltre 10,000 franchi. Il risultato dimostra luminosamente anco una volta i sentimenti, mai smentiti, della nostra cittadinanza.

All'Arsenale del Lloyd. Iermattina, appena aperto il portone dell'Arsenale, si trovò sul luogo un forte numero di operai, ed al primo suono della campana (ore 6¹/₂) cominciarono ad entrare un po' alla volta. Il portone, invece di venire chiuso alle 6³/₄, rimase aperto e gli operai continuavano ad entrare all' Arsenale fino alle 7¹/₄ circa, in numero di 971. Rimasero al lavoro sino alle 11¹/₄ e quindi alcuni incominciarono ad uscire dallo stabilimento.

Interrogati dagl' impiegati perchè abbandonassero il lavoro, dichiararono di non poter rimanere perchè, non essendo comparsi tutti gli operai al lavoro, temevano le vendette degli assenti.

Man mano che gli operai si accorgevano che i loro colleghi abbandonavano il lavoro, vinti da una specie di panico, imitavano l' esempio, sicchè verso l'una pom. erano usciti tutti, meno una trentina di operai carpentieri che rimasero, come il nuovo orario prescrive, fino alle 5 pom

I carpentieri, interrogati, dichiararono che avevano la pelle dura e che piuttosto che morire di fame per la mancanza di guadagni astenendosi dal lavoro, preferivano correre i rischi, e rimanere.

Trovandosi indisposto il direttore dell' Arsenale sig. Steyskal, l' amministratore sig. Huszak chiamò, prima che abbandonassero lo stabilimento, sei operai, e pregò loro di avvertire i compagni della decisione presa dal Consiglio d' amministrazione, cioè: di permettere ancora domani mercoledì (cioè oggi) l' accesso ai vecchi operai nell' Arsenale, a patto che questi accettassero il nuovo orario senza abbandonare il lavoro. Se il numero degl' intervenuti dovesse essere insufficente per continuare i lavori all'Arsenale, questo verrebbe chiuso e a seconda dell' avviso di concorso publicato si assumeranno nuovi lavoranti.

***

A noi sembra che il panico onde furono assaliti ieri gli operai sia ingiustificato. Sino ad ora tutti indistintamente hanno dato prova di calma e d' ordine. E' poco probabile che una minoranza voglia imporsi alla maggioranza. Tanto più che, com' è naturale, il migliaio di operai che ieri si recarono al lavoro sono per lo più padri di famiglia, carichi di figli, mentre quelli che continuarono lo sciopero sono in gran parte giovanotti, senza certe responsabilità di famiglia.

Non v' è ragione a temere che l'esemplare contegno sin qui dimostrato dagli operai debba cessare.

Il Lloyd, come si capisce, non cede: libertà quindi per tutti. Quelli che non vogliono saperne di riprendere il lavoro, o che hanno speranza di poter trovare occupazione migliore o più proficua, non ci vadano. Ma nessuno imponga ad un migliaio di famiglie di vedere in forse il pane quotidiano, il sostentamento indispensabile a tante vecchie madri, a tanti poveri bambini.

Gli operai che hanno volontà di lavorare non manchino dunque all'Arsenale e non badino alle dicerie di minacce e di rappresaglie, che certamente nessun operaio può aver fatte e che non sono altro che vaghe voci, divulgate non si sa come.

Società triestina d'igiene. Apprendiamo che nella seduta tenutasi l'altra sera alle 6 e mezzo nella sala minore di Borsa s'è formalmente costituita la Società triestina d'igiene e si è proceduto all'elezione della rappresentanza, ch'è riuscita composta così: Presidente dott. cav. Adalberto Bohata; 1. vicepresidente dott. Eug. Geiringer; 2.o vicepresidente dott. Gius. Brettauer. Direttori: dottori B. Biasoletto, A. Hausenbüchler, M. Luzzatto, E. Morpurgo, prof. Ferd. Osnaghi, ing. Righetti, cav. T. Rinaldini, Pietro Tomassich, prof. A. Vierthaler.

Società di pesca e piscicultura marina. La Delegazione municipale mentre dichiarava nella sua tornata del 5 corr. di prendere atto della profi[c]ua operosità della società austriaca di pesca e piscicultura marina, in un campo che tanto interessa tutta la popolazione, assegnava alla medesima l' importo di fiorini 100 a titolo di contributo del Comune di Trieste.

Cassa di risparmio triestina. L'altra sera il Consiglio superiore della Cassa di risparmio triestina tenne il suo annuale congresso. Dal resoconto apprendiamo che l'utile netto dell'anno 1888 si elevò alla bella cifra di f. 120.870.43.

Le fiamme sonanti. Questo il tema della conferenza tenuta iersera dal signor professor Job nella sala di chimica della Academia di commercio e nautica, davanti ad un numeroso uditorio.

Il conferenziere premise alcuni cenni sulla storia e sullo sviluppo della teoria dei suoni, dipartendosi dai primi rudimenti presso gli antichi, giù giù fino al decimo secolo, al 1400, al 1700 in cui si può parlare di un principio di scienza acustica.

Venendo poscia ad intrattenere l'uditorio sul fenomeno delle fiamme sonanti, citò ed esaminò le svariate ipotesi e congetture emesse dagli scienziati, offerse una serie di esperimenti e concluse con l'adottare, quale la più fondata, l'ipotesi secondo la quale le fiamme hanno di natura un suono impercettibile al nostro orecchio, ma che raccolto e rinforzato da una corrispondente quantità d' aria si trasforma in suono percettibile e definito.

La conferenza del prof. Job e per la forma curata e per l' evidenza delle argomentazioni e per gli esperimenti onde andò accompagnata, riuscì interessantissima e fu accolta con vivi ed unanimi applausi.

Per i marittimi istriani. Ai 10 agosto p. v. verranno distribuiti i sussidi, derivanti dalla »Fondazione Francesco Giuseppe I«, stabilita dalla Dieta istriana, a marittimi pertinenti alla provincia d'Istria. Il concorso è aperto fino a tutto giugno e le istanze vanno rivolte al Governo marittimo di Trieste pel tramite del più prossimo capitanato di porto.

Depositi giacenti. Il Giudizio distrettuale di Volosca publica una lista di 44 depositi - denaro, documenti e preziosi - giacenti ne' suoi uffici da oltre 30 anni e diffida gli interessati a ritirarli entro il termine di un anno, sei settimane e tre giorni.

Un posto di medico. Il Comune di Gimino mette in concorso un posto di medico condotto. Onorario annuo f. 8?0. Tempo per concorrere fino ai 30 maggio.

Oggetti rinvenuti. Fu depositato al nostro ufficio d' amministrazione, via Nuova N. 21:

Un braccialetto d'oro con diamante, rinvenuto dal signor Guido Guerini, all' angolo delle vie Amalia-Stadion.

La stagione d' autunno al teatro Comunale. La Direzione del teatro Comunale ha diramato ai palchettisti la tariffa dei palchi per la prossima stagione di autunno, che avrà principio ai primi di ottobre, in cui agirà su queste scene la Compagnia drammatica del comm. Cesare Rossi, colla sig.na Graziosa Glech qual prima attrice, che si propone di dare un corso di 40 rappresentazioni, con l'obligo di otto produzioni nuove d' autori accreditati.

La tariffa dei palchi venne lievemente aumentata, avendo dovuto la Direzione del teatro garantire alla Compagnia un importo di molto superiore a quelli finora pagati a qualsiasi altra ed essendo accresciute le spese di esercizio, che per effetto delle disposizioni della Commissione agl' incendi, il teatro è obligato di sopportare.

Per la stagione di comedia non si affittano palchi che a metà.

I signori possessori di mezzo palco nell' attuale stagione d' opera avranno diritto di riconfermare il loro palco a tutto il 31 maggio, trascorso il qual giorno, i palchi liberi o non riconfermati verrebbero posti a disposizione dei nuovi richiedenti.

Le iscrizioni si ricevono ogni giorno dal mezzodì alle due pom. presso il Camerino del teatro.

Il prezzo di metà di palco di piepiano e primo ordine varia da f. 65 a f. 76, a seconda della posizione, il prezzo dei palchi di secondo ordine è fissato da f. 47 a f. 56.

L' individuo arrestato alla Fenice. E' noto che la sera dell'8 corr. veniva arrestato all'Anfiteatro Fenice un giovanotto forestiero, il quale aveva attirato l'attenzione dell' autorità col suo strano contegno e colle sue anche più strane prodigalità verso gli artisti della compagnia equestre.

Si suppose allora che quel giovanotto fosse l'autore di un defraudo di 32,000 fiorini successo a Vienna. Egli era invece un mugnaio, a nome Ernesto Lehnert, di anni 29, ammogliato, da Trebischau nella Sassonia.

La locale autorità di Polizia si rivolse alle autorità sassoni per le relative informazioni. Il giudice istruttore di Chemnitz riferì che il Lehnert è ricercato perchè autore di azioni criminose.

Il Lehnert verrà quindi consegnato alle autorità sassoni per rispondere dei reati imputatigli.

I pesci d'Aprile delle bilance automatiche. Sull'argomento delle bilancie automatiche che non funzionano e che *mandano in Aprile* il publico bellamente, carpendo tre soldi ad ognuno cui salti il ticchio di voler essere un uomo *di peso*, abbiamo ricevuto già parecchie lettere e a qualcuno abbiamo consigliato di muovere processo alle rispettive Imprese, come ha fatto testè un bell' umore a Parigi, vincendo la causa

Ora diamo luogo alla seguente, la quale in certo modo, dà ragione alle bilancie e torto al publico.

«Trovandomi ierlaltro col mio bambino in Piazza dei Negozianti, in attesa della Tramway, entrato nel casello mi venne la volontà di pesare il mio rampollo alla bilancia che si trova colà.

Posi i tre soldini nella buca, ma l' indice non si mosse. Il mio ragazzo, già nei suoi primi anni mostrava una *leggerezza* così inverosimile che mi dava molto a pensare.

All' indomani mi trovai per combinazione, nelle identiche condizioni in Piazza della Stazione, munito del mio legittimo erede; e siccome c' è anche lì una delle cosidette bilancie automatiche, il mio ragazzino volle rifarsi della disillusione del dì antecedente e mi pregò gli concedessi di pesarsi.

Collocai i tre soldi anche questa volta.. risultato pari al giorno prima. Era già sul punto di adirarmi, quando una scritta che appariva nella parte superiore della bilancia attirò la mia attenzione; vi si leggeva: »Gettare tre soldi nella buca«. Io allora compresi; quelle bilancie sono semplicemente un istituto di beneficenza ambulante. Esse infatti vi pregano gentilmente di gettare tre soldi nella buca... nient' altro. O vi promettono forse di dirvi quanto pesate? Niente affatto. Hanno dunque ragione, sono dalla parte del diritto.. e crepi l' avarizia!

Per l' equità. E' già qualche tempo che il Magistrato proibiva a tutti gli esercenti d' esporre la propria merce all'esterno dei negozi, e ciò a vantaggio dell' estetica. Riceviamo ora parecchie lagnanze sul fatto che questa legge non sia eguale per tutti e, fra altro, ci si fa rilevare come in una delle strade più frequentate, qual' è la via Cavana, faccia bella mostra di sè, all' esterno di uno dei negozi sito sotto la tettoia di ferro del Comune, una esposizione di valigie, pentole, secchie ecc. che veramente dànno l'idea di una fiera da villaggio.

Sarà bene vi si ponga riparo.

Uno che si crede un grande musicista. All' infermeria del signor Elio Treves presentavasi iermattina verso le 10 un povero padre di famiglia invo-

---

RAGAZZE POVERE
ROMANZO BERLINESE (12)
DI PAOLO LINDAU

Traduzione di BENEDETTO CIRMENI

Un lineamento aspro e severo si era accampato sul viso aristocratico.

Non la abbandonava mai il pensiero che menava una vita triste, una vita che ella non meritava ed alla quale era condannata unicamente perchè era povera; per nessun altro motivo. Altrimenti come si scoderebbero per lei! Altrimenti, come sarebbe festeggiata nella società!

Lei, la figliuola di un onesto ufficiale, che era morto della morte degli eroi! Della miglior famiglia, nel fiore della giovinezza, savia, colta e bella! Ma tutto ciò non aveva alcun valore! E perchè?

Perchè era povera.

Per lei la povertà era una grande pena, straordinariamente dura, perchè le era impugnato il diritto alla povertà. A lei non era concesso andare in cerca di lavoro col semplice abito di bambagia. Nè le era permesso prender parte ai sollazzi del popolo.

La libertà del proletariato le era ricusata. Stava sotto la dispotica oppressione della sua nobiltà; di quella nobiltà che, alleata alla ricchezza, sarebbe stata per lei un bene inapprezzabile; mentre, saldata colla miseria, per lei non era altro in verità che un grave peso, una crudele barriera.

Qualunque altra stava meglio. Anche la più miserabile operaia! Questa almeno non sentiva il bisogno di avere riguardi di sorta al proprio nome! La sera smesso il lavoro poteva andare al ballo con un suo eguale e divertirsi come meglio le piaceva; mentre a lei ricusavano tutto gli orgogliosi pregiudizi della cosidetta società che non le accordavano nulla.

In Regina fermentava una pericolosa ribellione al suo grado, una insidiosa inclinazione a paragonare la sua sorte con quella delle altre, una strana voglia - ereditata forse dall' animo stravagante del padre - di spezzare le sue catene, di saltar fuori dalla angusta gabbia e di fare una buona volta, a dispetto della società come tante altre.

Nell' ora del crepuscolo, che nella sua camera sopraggiungeva presto, quando faceva troppo buio per il suo fine lavoro ed era ancora troppo presto per accendere il lume, si sedeva spesso alla grande finestra.

Le passavano per il capo le storie più intrigate. Si vedeva vestita da popolana prender parte ad uno dei fantastici piaceri selvaggi del popolo o sotto la protezione di una maschera, in mezzo a giovani gaudenti, partecipare ad una selvaggia gozzoviglia, come si presentava alla sua fantasia, grazie alle allusioni che erano arrivate per caso alle sue orecchie ed alle descrizioni, che aveva letto in cattivi romanzi.

Aveva una brama impetuosa di uscire dalla sobrietà e dalle tribolazioni della sua esistenza.

Una madre sovraccarica di pensieri, una figlia grande scontenta, un figlio che nella felice leggerezza della sua gioventù non si curava di nulla - ecco la famiglia Sellnitz, che Bruno andò a trovare l' indomani a mezzogiorno.

Claudina di Sellnitz fu altamente sorpresa, allorchè la sua servetta le presentò la carta del conte Bruno di Pagger-Mahldorff. Quando entrò il conte, si alzò subito e ricambiò il saluto di lui con cortese tranquillità.

— Il suo nome, signor conte mi è naturalmente molto ben noto. Suo padre era come ella saprà, il camerata di reggimento della buon' anima di mio marito. La prego...

Bruno, ubidendo all' invito, prese posto di fronte a lei e disse:

— Precisamente, illustrissima signora; ed io devo per l' appunto ad un impulso di mio padre l' onore di potermi presentare a lei. Mi permette di entrare senza altro nello scopo della mia visita?

— In che posso servirla? domandò Claudina

— Illustrissima signora - incominciò il giovine conte, incagliando un poco. - E' una cosa singolare che devo proporle ed è possibile che le recherà sorpresa. Ad ogni modo, mi è permesso di parlarle liberissimamente, contando in anticipazione sulla sua benigna indulgenza?

— Si serva.

— Se ella stessa non può aiutarmi, potrà forse darmi un buon consiglio. Poco tempo addietro... feci... per caso la conoscenza di... una ragazza. Per escludere fin da principio qualsiasi malinteso, le faccio osservare che le condizioni in cui feci la conoscenza ed i rapporti ne' quali sto colla ragazza sono tali, che se ne può parlare dinanzi ad ogni signora onesta, dinanzi ad ogni fanciulla.

Claudina chinò lentamente il capo.

— La ragazza è molto leggiadra - continuò Bruno. - Io la ritengo di buoni costumi e di buona volontà ed ho saputo da fonte credibile che non si può fare il minimo appunto alla sua condotta. E' poverissima. Ora...

Il conte incagliò di nuovo e dopo una breve pausa continuò:

— La ragazza m' interessa molto. Vorrei aiutarla, se fosse possibile. I mezzi necessari li metto a disposizione col più grande piacere. Perciò mi son detto: Anzitutto deve uscire dall' ambiente in cui è stata finora, deve entrare in una società onesta e deve imparare qualche cosa. Allora mi sono ricordato che mio padre poco tempo prima mi aveva scritto che lei secondo le circostanze, sarebbe pronta a prendere seco lei persone oneste. Le domando dunque, illustrissima signora: sarebbe disposta a prendere a dozzina la ragazza?

(Continua)

cando soccorso per suo figlio, giovanotto che, uscito di recente dall'ospedale di Gorizia, appena qui giunto si era dato a commettere stranezze ed eccessi d'ogni sorta.

Il disgraziato giovane s'era fitto in capo di essere un grande musicista, cosicchè, il sig. Treves recatosi alla sua abitazione per persuaderlo a lasciarsi portar all'ospedale dovette fargli credere che si sarebbero recati alla prova di un grande concerto. Mediante vettura, il mentecatto venne così condotto al civico nosocomio, dove fu collocato nelle sale d'osservazione.

Arresto di un evaso dalle carceri. Una pattuglia di gendarmeria l'altra sera in un'osteria di Longera procedeva all'arresto di un tale Glavina, il quale, durante il pomeriggio, era riuscito ad evadere dalle carceri criminali.

Teatro Filodrammatico. Questa sera la Compagnia Diligenti prende congedo dal publico triestino con un variato ed allegro programma: *La lettera di Bellerofonte, Una pazzia originale, Esmeralda* ed *Il colpo di Stato.*

Certo l'addio alla compagnia sarà dei più cordialmente affettuosi.

Agente infedele. Alessandro Scarpa di Pietro, da Pecenigo, distretto di Sacile, d'anni 31, trovavasi l'anno scorso occupato presso il sig. Antonio Deiak, che ha deposito di birra in via degli Artisti.

Nel novembre il signor Deiak si accorgeva che il detto Scarpa si era trattenuto ed appropriato un importo di f. 112.12, che egli aveva incassato da vari acquirenti per feccia di birra a loro venduta.

Arrestato, lo Scarpa venne accusato del crimine di infedeltà, pel quale dovette rispondere ieri dinanzi ai giudici. Egli ammise di essersi trattenuto quel denaro, che consumò in gozzoviglie, e venne perciò dichiarato colpevole e condannato a 4 mesi di carcere.

Tra padre e figlio. Nel pomeriggio del 3 marzo scorso il facchino Francesco Bergoc presentavasi all'ispettore delle guardie di p. s. Michelcich con la faccia tutta imbrattata dal sangue che gli pioveva da quattro ferite. Egli raccontò che, trovato diverbio col figlio Giuseppe, facchino pur esso, d'anni 21, fu dal medesimo percosso con una sedia. Il padre fu condotto all'ospitale ed i medici constatarono che le ferite riportate erano gravi. Il figlio feritore fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria, che lo processò per crimine di grave lesione corporale.

Al dibattimento ch'ebbe luogo ieri, lo accusato disse che non fece che difendersi dal padre; questi, a sua volta, abbracciò il beneficio di legge e rinunciò a deporre. Ma depose invece l'ispettore Michelcich e tale deposizione bastò a provare l'accusa, percui Giuseppe Bergoc fu dichiarato colpevole del crimine addebitatogli, nonchè della contravvenzione al precetto di sfratto, e venne quindi condannato a 7 mesi di carcere.

Gli scialli del padrone. Il signor Giuseppe Battaglia, conduttore dei servi di piazza in via degli Artisti, si vide capitare innanzi un giorno la sua servente Caterina Del Fabro fu Giuseppe, d'anni 57, da Gradisca, con indosso uno scialle di sua proprietà e per giunta brilla per bene.

Egli le fece una romanzina, per la quale la vecchia s'impermalì e corse a rammaricarsene alla Polizia; ma quivi fu trattenuta in arresto. In seguito avendo il signor Battaglia scoperto l'ammanco di un altro scialle e di un cappotto - complessivamente un danno di fiorini 18 la Del Fabro fu accusata del crimine di furto.

Lunedì, al dibattimento l'accusata disse non saperne nulla del cappotto; quanto agli scialli, ritenne essere autorizzata dal padrone a prenderseli, poichè usava pagarle il salario in effetti di vestiario, anzichè in contanti.

La Corte ritenne che la Del Fabro avesse preso gli scialli in momento di ubriachezza e senza la coscienza di commettere un'azione criminosa, percui la mandò assolta.

Ad un ballo popolare. L'ultima sera di carnevale nel *Restaurant al Giardino Rossetti* v'era ballo popolare. Tra coloro che ballavano c'era anche certo Giovanni Clun, il quale, per essere oltremodo briaco, dava noia agli altri cogli eccessi che andava commettendo. La guardia di p. s. Giuseppe Cladnig volle allontanarlo dal locale, ma l'ubriaco opponeva una resistenza passiva, perchè non ne voleva sapere di uscire. Francesco Clun, fratello del suddetto, visto ciò, assalì la guardia e le menò un pugno alla schiena e tre al capo, causandole delle contusioni non indifferenti. Sopragiunta in soccorso del Cladnig la guardia Zorn, Francesco Clun venne arrestato e ieri egli venne tratto dinanzi ai giudici accusato del crimine di violenta manomissione verso persone dell'autorità. Egli accampò la totale ubriachezza, ma fu smentito dai testi.

Il Clun fu condannato ad 8 mesi di carcere.

Busse e punizione. Il facchino Matteo Buzich, dopo essere rimasto due volte vedovo, si mise a convivere con certa Maria Crassovatz.

La sera del 10 febraio p. p. trovato litigio per questioni che s'ignorano, il Buzich maltrattò in modo tale la sua donna, che la poveretta fu dovuta portare all'ospedale. Il brutale percuotitore fu arrestato e processato per crimine di grave lesione corporale. Ai giudici egli disse lunedì che la donna s'era ferita cadendo per le scale in causa di un assalto d'epilessia, malattia alla quale ella va soggetta. Ma fu smentito dai testi e i giudici lo condannarono a 7 mesi di carcere.

Bollettino della mortalità. — Dalla domenica 7 aprile a tutto sabato 13 aprile. — Numero dei morti: maschi 43, femine 40; totale 83. — Età dei morti: 0—1 anni 16, 1—5 anni 16, 5—20 anni 6, 20—30 anni 7, 30—40 anni 5, 40—60 anni 18, 60—80 anni 13, oltre gli 80 anni 2.

Cause dei decessi: vaiuolo 1, difterite e croup 1, febre tifoidea 1, febre puerperale 1, tisi polmonare 17, pleuro pneumonite e bronchite 18, enterite 1, apoplessia 1, altre malattie 40, accidentali 1, per suicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1888: morti 93=30.99 per ogni 1000 abitanti.

Male improviso. Ieri mattina alle 9 e mezzo un signore di 45 anni, percorrendo la piazza della Borsa, fu colto da improviso malore.

Trasportato alla farmacia Prendini, ebbe colà pronto soccorso; poi ristabilitosi alquanto, potè recarsi alla propria abitazione.

Accattone in arresto. Nelle ore pomeridiane di ieri venne arrestato al passeggio di Sant'Andrea, certo Bortolo F. da Trieste di anni 35, vecchio avventore della casa di via Tigor, per importuno accattonaggio.

La confessione di un calzolaio. All'autorità di Polizia si costituì ieri spontaneamente il calzolaio Antonio F., d'anni 19, confessandosi autore del furto di un oriuolo d'argento del valore di 10 fiorini a danno di certo Michele M. Venne trattenuta agli arresti.

Rissa. Il giornaliero Giuseppe Clemenz, d'anni 41, da Trieste, venuto ieri a contesa con un altro individuo, per futile motivo, venne colpito alla mano destra con un ombrello e riportò una lussazione alla seconda falange del dito medio.

Un turco... non alla predica. Un marinaio turco, d'anni 24, certo M. ieri, armato di coltello inveiva e minacciava un altro marinaio a nome Anastasio Russi. Il violento venne tratto agli arresti.

Turpitudini. Il bottaio Giovanni S. d'anni 22, da Trieste, venne arrestato ieri perchè avea tentato di commettere un turpe reato a danno di una ragazzina di dieci anni.

Furto. Dall'abitazione della signora Caterina S. in via Stadion vennero rubati alcuni oggetti per un valore di 18 fiorini.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3. — Razioni vendute ieri: 1415.

Ogni giorno una. I mendicanti moderni.

— Signore, per carità, mi dia venti fiorini.

— Venti fiorini! Siete pazzo?

— Mi sono indispensabili, mio buon signore!..... Oggi si sposa una delle mie sette figlie e devo comperarle il regalo di nozze.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 3/4) «Otello»
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia L. Diligenti. (Ore 8) «La lettera di Bellerofonte» - «Una pazzia originale» - «Esmeralda» - «Il colpo di stato»
ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Depaoli-Marasso. (Ore 4) Rappresentazione dedicata ai ai fanciulli.
TEATRO ARMONIA. (Ore 3 Compagnia tedesca di Abbazia. Ore 8) Rappresentazione.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 16. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 298.—, Staatsbahn —.— Ungh. oro 102.70 Calma.

Francoforte 16. Credit 253.—, Staatsbahn 208.75 Lombarde 89 1/2 Calma.

Parigi 16 Boulevard. 86.85 96.87 nominali 557.81 87 3/8 Calma

BORSA DI TRIESTE del 16 Aprile. Vienna sera abbastanza fermo, 298, 85,10, 96.15, 102.70, Ferrate meglio 215 e 107. Da Parigi chiusa ferma, 96.85 per fine e qui prezzi nominali 95 5/16 a 95 7/16 fermi e in ottima tendenza i turchi.

LISTINO. Napoleoni 9.51 a 9.52 Zecchini 5.59 a 5.61. Lire sterline 11.97 a 12.—. Lire turche 10.73 a 10.78. Londra 120.15 a 120.35 Francia 47.55 47.70 Italia 47.40 a 47.55 Banconote italiane 47.40 a 47.50 Banconote germaniche 58.65 a 58.75 Rendita austriaca in carta 84.90 a 85.10 Rendita ungherese in oro 4 0/0 102.60 a 102.80 detta in carta 5 0/0 95.85 a 96.05 Credit 298.— a 299.— Greci 5 0/0 fr. 456 a 451. Rendita italiana 95 1/4 a 95 3/8.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco

COMUNICATO*)

«A togliere un malinteso che sembra sia insorto relativamente alle comunicazioni fatte dal Consiglio d'Amministrazione del Lloyd alla deputazione di operai dell'Arsenale, lunedì p. p.; il Consiglio dichiara non essere punto vero che la decisione d'aumentare l'orario dell'Arsenale sia stata presa in seguito ad iniziativa dei capi o sottocapi d'arte.»

Trieste, 16 aprile 1889

Navigazione a Vapore
del Lloyd Austro-Ungarico.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che il contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO.

A tutte quelle care persone che accompagnarono all'ultima dimora la salma della sua carissima

GIUSEPPINA

rende infinite grazie la riconoscente

Famiglia Fabian.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.